

Capovalle, addio al pulmino dell'asilo: cambiare ciò che funziona?

Di Lettera firmata

Nella lettera al direttore di Vallesabbianews alcune perplessità in merito al nuovo sistema di trasporto scolastico per i più piccoli. «Il vecchio servizio era un esempio di efficienza e attenzione. Ora si chiede trasparenza e confronto»



Perché cambiare ciò che funziona? Il caso del pulmino dell'asilo a Capovalle

Un servizio che ha fatto scuola

Per quasi trent'anni, a Capovalle, il servizio di trasporto per i bambini della scuola dell'infanzia ha funzionato in modo esemplare.

Puntuale, sicuro, pensato su misura per piccoli tra i 2 anni e mezzo e i 6: un tassello di civiltà che ha sostenuto famiglie, insegnanti e—soprattutto—i bambini, diventando così un piccolo orgoglio civico.

La novità che lascia perplessi

Da quest'anno il **nuovo sindaco** e i suoi consiglieri di maggioranza hanno deciso di cambiare rotta: **niente più pulmino dedicato**, ma inserimento dei bambini su una **nuova corsa di linea pubblica gestita da TPL**, quasi sovrapposta a quella esistente (infatti parte solo 20 minuti dopo), che **non sembra risolvere alcun problema reale** di mobilità e che **non rispondeva a nessuna domanda reale** dei capovallesi.

I piccoli dovrebbero viaggiare su questa linea con **seggiolini dedicati**: una soluzione che, tra praticità e sicurezza, **apre più interrogativi di quanti ne chiuda**.

Le domande che meritano risposte

Cambiare è legittimo. Ma **cambiare ciò che funziona richiede motivazioni solide e trasparenti**. Le famiglie—che hanno chiesto chiarimenti—hanno già potuto escludere alcune ragioni:

Non è un tema di risparmio: non si tratta di spendere meno.

Non è per il bene dei bambini: nessun vantaggio educativo o di sicurezza è stato dimostrato.

Non è per semplificare la vita delle famiglie: anzi, aumenta ansia e complicazioni.

Allora perché? Qual è l'interesse pubblico effettivo che giustifica la rinuncia a un servizio **“cucito addosso”** ai più piccoli?

Una richiesta semplice: trasparenza e confronto

Questo **non è un attacco personale** al Sindaco o alla maggioranza.

Si chiede una cosa semplice: **spiegare, con atti e numeri, le ragioni del cambiamento**. Se ci sono vincoli tecnici, normativi o gestionali, **si dicano**. Se ci sono opportunità migliori, **si mostrino**. Se c'è un equivoco, **si chiarisca**.

Un passo indietro è un passo avanti per tutta la comunità.

DATA DI PUBBLICAZIONE: 15/10/2025 – AGGIORNATO IL 05/11/2025 ALLE 02:00

2025 © TUTTI I DIRITTI SONO RISERVATI

AUTOGESTIONE CONTENUTI DI EDIZIONI VALLE SABBIA SRL C.F. E P.IVA: 02794810982 – SISTEMA [GLACOM®](#)